Carlo Chiesa

Programma per la candidatura come membro del Consiglio Direttivo nazionale AIFM

Cari Colleghi, come ben noto la mia competenza professionale si limita esclusivamente a problematiche di medicina nucleare e su questo vorrei portare un contributo all'interno di AIFM.

Il momento storico è cruciale per la medicina nucleare terapeutica, poiché l'auspicata implementazione della direttiva UE 2013/59 rinforza le richieste di ottimizzazione su base dosimetrica dei trattamenti medico nucleari, peraltro già presenti nella direttiva precedente 97/43 e in vigore come D.L.vo 187/00. La novità tecnica riguarda la richiesta di verifica delle dosi impartite. A livello organizzativo vi è l'importantissima richiesta del fisico "strettamente coinvolto" per le terapie non standardizzate, che costituiscono gran parte delle terapie attuali. Consultato l'attuale Presidente AIFM , l'amico Michele Stasi, la dizione va intesa come un fisico operante per la medicina nucleare in maniera del tutto analoga ai fisici impegnati per i piani di trattamento in radioterapia.

La triste e paradossale realtà attuale è che la richiesta di ottimizzazione, contenuta già oggi nella legge dello Stato, fa sentire da un lato il fisico e il medico responsabile dell'impianto perseguibili qualora non effettuino i controlli di qualità delle apparecchiature, ma nessuno si senta mordere la coscienza se migliaia di pazienti/ anno in Italia vengono trattati senza avere la minima idea delle dosi assorbite a livello di bersaglio e di organi sani.

Per superare questa situazione è necessario uno sforzo sinergico potente di rinnovamento da parte delle due associazioni coinvolte, AIFM e AIMN. Un buon inizio, prova della volontà comune di cambiare, è costituito dalla attuale Commissione congiunta di cui faccio parte, che sta stendendo un linea guida circa quali patologie richiedano la dosimetria e il fisico strettamente coinvolto.

Ma, come espresso pubblicamente già vent'anni fa insieme all'amico Lorenzo Bianchi, la dosimetria richiede risorse, per la medicina nucleare per coprire i costi notevoli di occupazione di tempo macchina, e per la fisica, per il tempo di calcolo e la ricerca, che assume un ruolo fondamentale trovandoci in un campo pressoché inesplorato. Già nel 2012 lavorai in un gruppo di lavoro medici nucleari-fisici che portò ad un dossier sulle richieste di rimborso per la dosimetria che presentai personalmente all'Asssessore Sanità della Regione Lombardia dr. Carlo Lucchina. Il cambio al vertice a seguito di elezioni fece morire l'iniziativa. Due anni fa portai la problematica al Ministero della Sanità incontrando personalmente insieme a Lidia Strigari il Dr. Paolo Rossi, che tengo costantemente aggiornato inviandogli gli articoli scientifici che vengono pubblicati a sostegno dell'ottimizzazione in terapia medico nucleare.

Il mio impegno nel CD AIFM quindi sarà volto a ideare meccanismi opportuni di rimborso, per i quali i fisici operanti in medicina nucleare hanno assoluto bisogno di sostegno da parte dell'Associazione in sforzo sinergico con AIMN. Infatti le problematiche non sono semplici in generale, vista la generale carenza di fondi in Sanità.

Ma in particolare esistono impedimenti legislativi da superare, poiché la maggioranza delle dosimetrie, fatto salvo quelle per le metastasi da CA tiroideo, possono essere effettuate solo alla prima somministrazione terapeutica, che per la maggioranza dei casi avviene in regime di ricovero. Stessa situazione per le previsionali nella radioembolizzazione per le quali il paziente è ricoverato per motivi clinici durante la simulazione. Come sapete, al DRG del ricovero non possono essere aggiunte altre richieste di rimborso. Quindi questa situazione rischia di soffocare nel concreto la nascita della dosimetria clinica e l'ottenimento di posti di fisico "strettamente coinvolto".

E' quindi necessaria l'interazione con AIFM, CON LE Regioni e con il Ministero.

Su questo Io mi candido e mi impegno per superare la situazione attuale assurda. Mi candido in favore sia dei pazienti trattati, sia dei i fisici potenzialmente operanti nel settore.

Senza rimborsi adeguati, la dosimetria e il fisico strettamente coinvolto rimarranno bei sogni.